

280. **In che senso l'Eucaristia è memoriale del sacrificio di Cristo?**  
(1362-1367)

*L'Eucaristia è memoriale nel senso che rende presente e attuale il sacrificio che Cristo ha offerto al Padre, una volta per tutte, sulla Croce in favore dell'umanità. Il carattere sacrificale dell'Eucaristia si manifesta nelle parole stesse dell'istituzione: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi» e «Questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue, che viene versato per voi» (Lc 22,19-20). Il sacrificio della Croce e il sacrificio dell'Eucaristia sono un unico sacrificio. Identici sono la vittima e l'offerente, diverso è soltanto il modo di offrirsi: cruento sulla Croce, incruento nell'Eucaristia.*

---



---

Questo numero illustra l'elemento caratterizzante l'Eucaristia come "Sacrificio della Messa" come *memoriale* della Passione di Cristo.

Dicendo che:

- *è memoriale nel senso che rende presente e attuale il sacrificio che Cristo* chiarisce che la parola *memoriale* non va intesa nel senso di una semplice “commemorazione” di un avvenimento (il Sacrificio della Passione) accaduto nel passato, ma come “contemporaneità” con quello stesso unico (accaduto *una volta per tutte*) avvenimento-Sacrificio, per la riparazione della “giustizia originale” *in favore dell’umanità*;
- *Il sacrificio della Croce e il sacrificio dell’Eucaristia sono un unico sacrificio*, spiega che tale unicità è resa possibile dall’eliminazione della distanza spazio-temporale tra la celebrazione della Messa e la Passione di Cristo. Questo accade per la volontà e il potere del Signore stesso che, con l’Istituzione dell’Eucaristia, ha dato agli Apostoli e ai loro successori (Vescovi) e loro delegati ordinati (Presbiteri) l’ordine di compiere lo stesso gesto con le stesse “parole efficaci”. Si esclude, così, l’idea erronea che la Messa sia
  - = una semplice “rievocazione” o “ricordo” del passato;
  - = e quindi una “duplicato” in tono minore del Sacrificio di Cristo (*Identici sono la vittima e l’offerente* che è Cristo stesso “in persona” nella Sua Passione e nel sacerdote celebrante che, per volontà del Signore, nella celebrazione della Messa opera *in Persona Christi*, come Cristo in Persona).
- *diverso è soltanto il modo di offrirsi: cruento sulla Croce, incruento nell’Eucaristia* spiega i due modi di attuarsi dell’unico Sacrificio che è *cruento* sulla Croce ed *incruento* nella celebrazione dell’Eucaristia. La prima modalità è “cruenta”, la seconda è “sacramentale”.

Se possiamo azzardare un paragone, come una sorta di “parabola”, di “analogia” – che aiuta a capire, pur non pretendendo di essere né una spiegazione letterale, né esaustiva – potremmo pensare a ciò che accade quanto uno vede la stessa “unica” perso-

na, direttamente guardandola con gli occhi e, allo stesso tempo, vedendola sul *monitor* di una videocamera che la sta inquadrando. La persona osservata è la stessa (è “unica”), ma i modi della sua presenza sono diversi, ma la medesima persona è “realmente presente” davanti a noi.

**281. In quale modo la Chiesa partecipa al sacrificio eucaristico?**  
(1368-1372 1414)

*Nell'Eucaristia, il sacrificio di Cristo diviene pure il sacrificio delle membra del suo Corpo. La vita dei fedeli, la loro lode, la loro sofferenza, la loro preghiera, il loro lavoro sono uniti a quelli di Cristo. In quanto sacrificio, l'Eucaristia viene anche offerta per tutti i fedeli vivi e defunti, in riparazione dei peccati di tutti gli uomini e per ottenere da Dio benefici spirituali e temporali. Anche la Chiesa del Cielo è unita nell'offerta di Cristo.*

Questo numero illustra la relazione di “causa-effetto” che lega il Sacrificio di Cristo (“causa”) con i frutti che esso produce (“effetto”), stabilendo una sorta di relazione di “proporzionalità” (“analogia di proporzionalità”)

- tra il “Corpo di Cristo unito al Verbo” e i “frutti della Redenzione” (“riparazione della giustizia originale”, da una parte
- il “Corpo di Cristo che è l'Eucaristia” (“Corpo reale”) e i “frutti della Grazia del Sacramento dell'Eucaristia”
- il “Corpo di Cristo che è la Chiesa” (“Corpo mistico”) e i “frutti di Grazia del Sacramento dell'Eucaristia” che vengono “applicati” in ogni celebrazione della Messa *in riparazione dei peccati* per i vivi e i defunti.

Questo significa, sinteticamente, la frase che afferma *Nell'Eucaristia, il sacrificio di Cristo diviene pure il sacrificio delle membra del suo Corpo.*

L'ultima annotazione riguarda la "Comunione dei Santi" che comprende l'unità della Chiesa di coloro che hanno già raggiunto la beatitudine eterna, dopo la loro morte corporea (la "Chiesa celeste", o "trionfante") e la Chiesa di noi che siamo ancora qui impegnati nel combattimento che è la vita in terra (la "Chiesa terrestre" o "militante"). Ciò è detto, sinteticamente, nella frase finale: *Anche la Chiesa del Cielo è unita nell'offerta di Cristo.*

## 282. Come Gesù è presente nell'Eucaristia? (1373-1375 1413)

*Gesù Cristo è presente nell'Eucaristia in modo unico e incomparabile. È presente infatti in modo vero, reale, sostanziale: con il suo Corpo e il suo Sangue, con la sua Anima e la sua Divinità. In essa è quindi presente in modo sacramentale, e cioè sotto le specie eucaristiche del pane e del vino, Cristo tutto intero: Dio e uomo.*

Questo numero ribadisce il dato "dottrinale" secondo il quale Cristo è presente "realmente" ("sostanzialmente") nell'Eucaristia e, quindi, non appena come se essa fosse un "simbolo" che rimanda a qualcosa che si trova altrove; né come un ricordo di una persona del passato, ma ora non più vivente (come potrebbe essere una foto, un libro di cui è stato l'autore, un filmato, una registrazione audio, ecc.). Né si tratta di una presenza solamente "spirituale", ma "corporea", fisica nella sua totalità, pur essendo visibile e sensibile ancora come pane e vino.

Su come questo avvenga lo si dirà nel numero seguente, dove si riprende la dottrina della Transustanziazione elaborata da san Tommaso e fatta propria dal Concilio di Trento e confermata nei concili successivi, compreso il Vaticano II.